

# I CONCERTI DELLA DOMENICA

## *Stagione 2021-2022*



**Domenica 27 febbraio**

***"Grandi capolavori romantici:  
Schumann e Brahms"***

**Quintetto Open Ensemble**

Daniele Fredianelli pianoforte

Gloria Merani e Renata Sfriso violino

Riccardo Masi viola

Giovanni Bacchelli violoncello

**Robert Schumann** (1810 - 1856)

Quintetto op.44

*Allegro Brillante – In modo di una marcia*

*Scherzo – Allegro ma non troppo*

**Johannes Brahms** (1833 -1897)

Quintetto op.34

*Allegro ma non troppo – Andante, un poco Adagio*

*Scherzo – Finale*

Nel **Quintetto op. 44 di Robert Schumann** si ravvisa una densità sinfonica di scrittura proiettata verso quell'idealismo romantico da cui Brahms prenderà direttamente le mosse. Così nell'Allegro brillante iniziale troviamo la consueta contrapposizione fra due temi ben distinti, una idea affermativa in mi bemolle e una più lirica in do minore; ma è soprattutto il rapporto di plastica integrazione fra il pianoforte e gli archi ad imporsi. Segue In modo d'una Marcia, con un sospirante tema di marcia funebre e una melodia più consolatoria, contrapposti a una sezione centrale più agitata. Dopo lo Scherzo, animato da brillantissime scale e da due diversissimi Trii, entra lo spumeggiante Finale, Allegro ma non troppo, un rondò dall'intonazione entusiastica, il cui refrain possiede un che di slavo. L'ultima sorpresa di questo variegatissimo movimento è la riapparizione, con entrate in imitazione, del tema dell'Allegro brillante iniziale, a riaffermare l'unità concettuale della partitura e il debito tutto romantico verso la polifonia bachiana.

Il **Quintetto op. 34 di Johannes Brahms** costituisce il momento della conquista della piena maturità da parte di Brahms, l'opera in cui tutti i contrastanti aspetti della sua arte raggiungono piena espressione e completo equilibrio. Come molti altri capolavori di Brahms, ebbe una genesi tormentata da dubbi e ripensamenti. Dopo una prima versione come Quintetto per archi, distrutta dopo le critiche di Joseph Joachim e soprattutto di Clara Schumann, Brahms lo riscrisse per due pianoforti, ma anche questa volta non convinse gli ascoltatori e Clara Schumann individuò la sua debolezza nel fatto che "è un'opera così piena d'idee che richiede un'intera orchestra, al pianoforte la maggior parte di queste idee si perdono". Brahms amava questa versione che pubblicò alcuni anni dopo come Sonata per due pianoforti op. 34 b, ma ancora una volta seguì in parte i consigli dell'amica: se non un'intera orchestra affiancò, però, al pianoforte il ricco e cantabile timbro del quartetto d'archi. Questa terza versione fu realizzata nell'estate del 1864 e l'opinione dei fidati amici e consiglieri di Brahms, questa volta, fu unanimemente positiva.

L'**Open Ensemble**, nato come quartetto con pianoforte nel 2006 da un lungo rapporto di stima ed amicizia tra i suoi fondatori, si è dato questo nome intendendo cogliere e valorizzare le possibilità di un organico strumentale estremamente duttile, interpretando il repertorio dei grandi compositori come le pagine meno frequentate e in tutte le varianti di organico possibili: da un solo strumento a tutti e quattro. "Open" ha significato, però, anche lasciare più spazio all'entusiasmo del far musica insieme cercando la collaborazione con altri valenti musicisti. Il gruppo, consolidato nella sua più recente formazione grazie alla partecipazione dell'amica violinista Gloria Merani, presenta oggi due dei maggiori quintetti con pianoforte del Romanticismo musicale tedesco.

I componenti dell'ensemble vantano un'importante carriera in orchestre di rilievo quali la Fenice di Venezia, L'Orchestra della Toscana, il Maggio Musicale Fiorentino, nel concertismo cameristico in Italia e all'estero e nell'insegnamento in diversi conservatori tra i quali il Cherubini di Firenze, il Mascagni di Livorno, il Paganini di Genova.